

delle rurali, e salvo sempre le onorevoli eccezioni, non c'è pericolo che la pulizia della stanza faccia scomparire quella degli allievi o viceversa.

Dat un'occhiata a quei banchi col loro inseparabile battesimo d'inchiostro. Come sono espressivi quei glirigori nella loro bizzarra impronta! Come sono eloquenti quelle nude cifre gettate là a catafascio! Quanti piccoli arcani rivelano quegli scarabocchi nella loro obesa oscurità! E per poco che si vogliano consultare questi documenti di nuovo genere, qui indicheranno: noia senza alcun diletto; colà, leggerezza senz'ombra di serietà; ovunque, disattenzione e non tutta dei discenti. Sebbene quel fiore designato a modo riveli genio per l'arte, quell'operazione di geometria, attitudine alle matematiche, quel motto arguto, svegliatezza di mente, tuttavia *non erat his locus*.

E non di rado ai geroglifici vanno uniti i tagli, le punture, le strisce incavate per opera di coltellini, di chiodi e di penne vandaliche. Tali stimate impressioni dall'omicidio in erba, più spesso che non rivelino il bulino dell'incisore, minacciano di essere col tempo male assestati colpi d'ascia, inertti colpi di vanga, mal destri tagli di bistori, spade più sonanti che fendenti, penne d'acciaio e teste d'oca.

Nei nuovi locali per le scuole, che vari comuni vanno con lodevole gara preparando, il disegno dei banchi è dato dallo stesso ingegnere, che allestisce i progetti di quegli edifizii. In molte delle vecchie scuole si trovano pure banchi ben fatti e ben proporzionati, ed è ai migliori modelli che gioverebbe attenersi ogniquale volta si ha da costruire qualche nuovo banco. Tanto costa il dare a siffatto mobile alcuni centimetri di più o di meno di altezza, di ampiezza, di obliquità, a seconda della classe cui deve servire, come gettar là un arnese mal connesso, fatto a casaccio.

Ma che, dirà qualcuno, sta a vedere che adesso s'hanno da introdurre nelle scuole delle sedie a bracciuoli, delle ottomane. Tutt'altro! La scuola deve avere il suo banco e non un letto di procuste. La scuola deve educare il morale e il fisico, e non storpiare le intelligenze e le membra. L'esperienza dimostra che la buona riuscita della scuola dipende in molta parte dall'arredamento di essa. — E il banco tiene un posto importante fra gli arredi scolastici, che formano un complesso di mezzi in apparenza piccoli, ma giovevoli ad un elevato scopo.

## Esposizione Generale Italiana - 1884

(D. V. C.) Anche il mare porterà il suo contributo affine di rendere viepiù splendido, viepiù

« Fra un pasto e l'altro si passeggia continuamente e anche quando si sente molta sete convien astenersi dal bere. Si mangiano così in media da due a tre chilogrammi di uva al giorno ed anche più. Le persone che non possono sopportare uva a digiuno, comincino col mangiarne poca insieme ad una tazza di caffè o di cioccolatte, e non ricorrano all'uva solo che quando lo stomaco vi è accostumato. »

Così in Germania eseguono la *traubenkur*.

In Italia l'*ampeloterapia*, di cui si è rivelato grande apostolo il dott. F. Picena nel congresso medico tenutosi in Torino, segue le seguenti norme: Di buon mattino si tralascia il bere il caffè per mangiare parecchi grappoli d'uva, i quali in tale circostanza, cioè a digiuno, si digeriscono bene e prontamente. Verso le otto nessuna colazione; cioè non latte né cioccolatte, né altro cibo all'infuori d'altrettanta uva senza pane, perchè non si potrebbe mangiare l'una e l'altro senza deglutire i vinaccioli e le buccie, che nuociono indirettamente alla cura. A mezzogiorno un medio pranzo di alimenti azotati, come uova, carne e simili, con poco pane, e per pospasto una dose di uva, da mezzo da un chilogrammo.

grandioso e solenne il grande trionfo delle arti e delle industrie che qui si sta preparando....

Nè crediate che esageri; in poche parole vi dimostro subito la verità del mio asserto.

So, da fonte sicura, che per cura del Comitato esecutivo, dietro iniziativa della Giunta distrettuale della Spezia, si sono iniziati studi ed imprese pratiche affine di aprire nelle vicinanze dei locali dell'Esposizione un vastissimo *aquarium* che sarà davvero un piccolo mare.

Questo *aquarium* sarà formato di scogli naturali, ornato d'alghie, d'arbusti e piante marine e sarà popolato da svariate collezioni di pesci, di frutti di mare, di ricci, d'alagoste, di gamberi, d'ostriche.

Gli scogli saranno portati dalle spiagge della Liguria e l'acqua salsa dal Mediterraneo.

C'è bisogno d'aggiungere che l'*aquarium* sarà uno dei migliori ornamenti dell'Esposizione?

Si deve poi notare che sarà altresì un ottimo vivaio di pesci che serviranno non solo all'uso degli studiosi, ma altresì al consumo dei *gommamands* buongustai.

Infatti a pochi passi dell'*aquarium* sorgeranno grandiosi *restaurant*, ove vi sarà costante servizio dei pesci del mare di Torino.

Se si sarebbe immaginata una cosa simile soltanto qualche anno fa?

## TRIBUNALE

*Udienza delli 12 Settembre 1883.* — In confronto di Talice Gio. fu Francesco, d'anni 33, proprietario, Zoccola Luigi fu Domenico d'anni 43, contadino, Perelli Francesco fu Gio. d'anni 23, muratore, tutti residenti a Ricaldone, imputati di ferimento volontario con premeditazione ed agguato, per avere di correttezza fra loro la notte del 17 al 18 Marzo 1883 in Ricaldone, previo disegno formato prima dell'azione, di ferire Zoccola Stefano, e dopo averlo per ciò aspettato lungo la strada che doveva percorrere per far ritorno a casa sua, esplosero contro il medesimo tre colpi d'arma da fuoco cariche a minuti piombi, con due dei quali gli cagionarono molte lesioni in diverse parti del corpo, che produssero una malattia ed incapacità al lavoro per altri 30 giorni, venne con sentenza di questo Tribunale pronunciata assolutoria del Zoccola Luigi fu Domenico, e la condanna delli Talice Giovanni fu Francesco e Perelli Francesco fu Giovanni a due anni di carcere per ciascuno.

Rappresentanti la parte civile Avv. Persi e Fiorini, difensori Avv. Morini e Ottolenghi.

« Quattro ore dopo, i miei ammalati, dice il dott. Picena, fanno con piacere il quarto pasto mangiando, senza verun sforzo, parecchi grappoli del delizioso frutto. Vien l'ora della cena, cioè verso il cader del giorno, e la refezione è presso a poco uguale a quella del pranzo, anche per quanto riguarda la ingestione di uva. In quella stagione si va abitualmente a letto verso le undici, ed è difficile che non si senta il bisogno di riparare alla perdita del materiale acqueo che, per mezzo della pelle, tutti in gran parte traspiriamo, per cui prescriviamo di mangiare ancora un paio di grappoli. Riassumendo dirò che la quantità d'uva da consumarsi deve oscillare fra i tre ed i quattro chilogr. per giorno. »

« Non tutte le qualità d'uva, nota il dott. Schivardi, servono per questa cura. Si deve scegliere quelle, che non si usano per fare vini generosi. Si rifiutano pure le uve dolci e aromatiche, a pellicola forte, a grani serrati. È preferita la specie *Kleinberger*. In generale, necessita un'uva a chicchi grossi, a pellicola sottile, che renda alla pressione un succo abbondante, e che sia arrivata a maturità completa. Una maturità eccessiva produce lo inconveniente di dar luogo a stitichezza. L'uva non troppo matura ha effetti purgativi e diuretici, principalmente colta sul tralcio, e mangiata ancora rodida di rugiada.

## Gazzettino del Circondario

Orsara Bormida — *Ci scrivono:*

Tempo fa venne formata una Società di Mutuo Soccorso fra gli agricoltori ed operai, e la cosa andrebbe innanzi di suo piede, se il nostro parroco, allo scopo probabile di far andare a monte ogni cosa, non si rifintasse ora, dopo di essersi sottoscritto, di pagare la sua quota di fondazione, rifiuto che naturalmente viene imitato dai suoi aderenti.

La cosa è di troppa importanza perchè non abbia a suo tempo a ritornarne sull'argomento. (Segue la firma.)

×

Ponzone — Il giorno 9 and. fu dai RR. CC. arrestato certo C. G. da Nizza Monf. perchè sorpreso in attitudine sospetta per quelle campagne, privo affatto di recapiti e mezzi di sussistenza.

×

Bubbio — Il giorno 7 fu arrestato il contadino V. T. perchè in istato di ubbriachezza minacciava i pacifici cittadini.

×

Pareto — Il 6 Settembre fu arrestato certo S. G. da Castelbolognone, il quale nella notte precedente trovandosi a dormire in un fienile con Ceruti Giacomo, aveva rubato a quest'ultimo L. 400 ed un orologio. Gli fu sequestrato parte del denaro, l'orologio ed un abito completo nuovo, che aveva comperato col denaro rubato.

×

Carpeneto — Le strade che attraversano l'abitato sono da lungo tempo in cattivissime condizioni, e sarebbe ormai tempo che coloro cui spetta provvedessero a riattarle rendendole meno difficili ai carri. La viabilità di un paese di tanta importanza agricola come il nostro deve essere il primo pensiero di una amministrazione oculata e solerte, onde speriamo che non si aspetterà il giorno del giudizio a fare quanto da lungo tempo è di somma necessità.

(Segue la firma.)

×

Rivalta B. — *Riceviamo* — La sera di sabato 8 corr. si diede in Rivalta Bormida un ballo di beneficenza a beneficio dei danneggiati dell'isola d'Ischia che fruttò L. 64,70 nette. Il comitato all'uopo istituito si fa premura di consegnare la detta somma alla direzione di questo giornale onde voglia farne il versamento a chi di dovere.

## Oblazioni raccolte nel Comune di Strevi PEI DANNEGGIATI D'ISCHIA

Cav. Donato Ottolenghi L. 15 — Zanardi Gio. Batta Capo Stazione id. 2 — Fratelli Mantelli id. 5 — Carrati fratelli id. 5 — Fratelli Bruzone di Sebastiano id. 5 — Bruzone Francesco e figli id. 2 — Brovia Giovanni di Paolo id. 3 — Ugo Giuseppe fu Ottavio

« Una cura coll'uva deve durare, in generale, da quattro a sei settimane. Il tempo più opportuno per intraprenderla è alla metà di settembre, l'epoca appunto in cui è completa la maturità del frutto. Può farsi in qualunque situazione, ma, come per le acque minerali, è meglio farla sul luogo, cioè alla campagna per essere così aiutata cogli altri mezzi accessori. »

La cura dell'uva prima introdotta in Germania, diffusa poi nella Francia e nella Svizzera si va estendendo anche nell'Italia, dove non manca la coltivazione delle varietà dei vitigni, che si prestano maggiormente. Abbiamo uno stabilimento chiamato la *Curella*, nei pressi di Casale Monferrato, proprietà del signor Giuseppe Barberis, posto sotto la direzione del dott. Varvelli; abbiamo il nuovo stabilimento areoterapico del dott. Bioletti presso Pessinetto in Val di Stura; e colla sua ricchezza di vigneti la Valtellina offre la sua cura coll'uva all'*Albergo della Posta in Sondrio*, a *Madesimo*, al *Masino*, ecc.

Ed ora, lettrici, lettori, vi manca l'appetito? Avete la digestione difficile? o gli organi respiratori ammalati? o — che Dio vi guardi! — una malattia fisica del cuore?

*En avant! Marche!* sotto un filare di viti e date assalto ai grappoli.

Dott. SALUS.